

Edilizia, 600 ditte a rischio chiusura

►La frenata dopo il volano del Superbonus: Cna ha calcolato quante imprese padovane potrebbero sparire in due anni ►«Si stima una contrazione di 300 milioni nel mercato delle costruzioni, potremmo arrivare al taglio di 1.200 lavoratori»



EDILIZIA Il calo dopo la crescita

L'effetto era stato deflagrante. Decine di nuove ditte, centinaia di nuovi posti di lavoro e migliaia di commesse. Negli ultimi anni il Superbonus ha spinto al massimo il settore delle costruzioni in tutta la provincia. Un volano a tratti ingovernabile - come dimostrano le tante imprese nate in modo improvvisato e i tanti cantieri rimasti per mesi bloccati - ma sicuramente molto importante e redditizio. Cna Stima che tra le 400 e le 600 imprese padovane potrebbero alzare bandiera bianca nel prossimo biennio. Tradotto: sono a rischio tra i 900 e i 1.200 posti di lavoro.

Pipia a pagina V

Cna: «Rischiano di sparire 600 ditte edili»

►L'associazione: «Dopo l'effetto positivo di Superbonus e Bonus Facciate, temiamo una contrazione di 300 milioni in due anni» ►Attualmente in provincia di Padova operano 13.600 imprese. Montagnin: «Adesso servono nuovi strumenti»

**«SI POTREBBE
ARRIVARE AD UN TAGLIO
DI 1.200 LAVORATORI
MA QUESTO SETTORE
È STRATEGICO
E VA SOSTENUTO»**

LA SITUAZIONE

PADOVA L'effetto era stato deflagrante. Decine di nuove ditte, centinaia di nuovi posti di lavoro e migliaia di commesse. Negli ultimi anni il Superbonus ha spinto al massimo il settore delle costruzioni in tutta la provincia. Un volano a tratti ingovernabile - come dimostrano le tante imprese nate in modo improvvisato e i tanti cantieri rimasti per mesi bloccati - ma sicuramente molto importante e redditizio. Ora quello stesso comparto, che con 13.600 imprese rappresenta il 14% del tessuto economico padovano, accusa una brusca frenata. Il motivo sta proprio nel mancato rinnovo dei bonus edilizi.

La fotografia è scattata dalla Cna di Padova e Rovigo: «Dopo l'effetto positivo innescato dal Superbonus 110% e dal Bonus Facciate, il comparto si

trova ora a fronteggiare un futuro incerto con previsioni di calo significativo per imprese e occupazione». L'associazione di categoria stima che tra le 400 e le 600 imprese potrebbero alzare bandiera bianca nel prossimo biennio. Tradotto: sono a rischio tra i 900 e i 1.200 posti di lavoro.

LA POSIZIONE

«La scelta di ridimensionare o eliminare i bonus fiscali - riflette Luca Montagnin, presidente di Cna Padova e Rovigo - rischia di provocare un contraccolpo pesantissimo per il nostro territorio. Negli ultimi anni queste agevolazioni hanno rappresentato un motore fondamentale per la crescita del settore edile, creando un mercato di oltre 422 milioni di euro solo nel 2022. Oggi temiamo, nel prossimo biennio, una contrazione di circa 300 milioni di euro del mercato delle costruzioni e ciò significa un -16%. È un colpo che il settore difficilmente potrà assorbire senza conseguenze importanti».

I NUMERI

Partiamo dall'analisi delle imprese del comparto casa. Le

13.600 ditte padovane sono così suddivise: 4.300 nella costruzione e progettazione di edifici, 3.600 nell'impiantistica elettrica ed idraulica, 5.700 nella finitura degli edifici (pensiamo per esempio a cappottisti e cartongessisti, intonacatori, pittori, posatori di infissi e installatori di rivestimenti). Va comunque tenuto conto che molte ditte si occupano di più attività trasversali e che tante imprese di costruzione sono spesso in grado di occuparsi della realizzazione completa dell'edificio.

«Tutte queste imprese - continua la nota della Cna - hanno beneficiato in modo significativo dei bonus fiscali, che hanno permesso un aumento delle attività e dell'occupazione: nel 2024 il numero di addetti ha sfiorato i 30.500, un record per il settore. Anche dal punto



di vista fiscale, gli incentivi hanno generato ricadute positive: nel 2022, le detrazioni dichiarate dai contribuenti della provincia di Padova ammontavano a quasi 213 milioni di euro, con una crescita costante rispetto ai 165 milioni del 2018».

I NUOVI EFFETTI

La legge di bilancio 2025, però, segna un'inversione di tendenza. «L'eliminazione del Superbonus e del Bonus Facciate, unita alla riduzione dei massimali di spesa per il Bonus Ristrutturazioni e l'Ecobonus, avrà effetti depressivi sull'intero sistema economico locale» evidenzia ancora l'associazione.

Montagnin insiste: «È fondamentale che il governo e le istituzioni locali intervengano con urgenza per ridare stabilità al settore. Occorre ripensare il sistema degli incentivi in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, garantendo certezze alle imprese e ai lavoratori. Non possiamo permetterci di tornare ai livelli pre-Superbonus – conclude –. Serve un dialogo con il governo per trovare soluzioni che mantengano vivo il settore, senza sacrificare le ambizioni di sostenibilità e innovazione che abbiamo costruito negli ultimi anni».

Cna organizzerà degli appuntamenti per le aziende dell'edilizia e dell'implantistica, a cui verrà consegnata una guida tecnica aggiornata per gli operatori del settore ma utile anche per il cliente. La sede di Padova ospiterà il primo incontro mercoledì 5 febbraio mentre il secondo incontro sarà in sede provinciale a Rovigo il 6 febbraio, entrambi alle ore 18.30.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

